

Alcune poesie del "Che"

Il poeta triste, sensuale, ribelle e romantico

Cammino senza meta

Cammino senza meta
nemmeno questo sole caldo
così bello,
penetra,
non riesce a spalancare
le finestre socchiuse.
Forse sei tu che chiudi,
che mi manchi, tu
con quel tuo tanto da fare
così simile
al mio impigrirmi,
malessere di una comune fratellanza,
figli di anime in disordine.
Non mi risolveva
l'amore donatomi da altri
e il tiepido ricambio,
perché mi manca ancora
quel sogno interrotto,
quelle rughe
dove inserire ultime note.
Ansioso in similsguardi scruto
in altrui occhi ricerco
quella luce soffocata,
quel dolore gemello.
Nostalgico è il ricordo
del tuo "riempirti di me"
della mia essenza,
di quel desiderio così strano
di tenerti per mano
e nella stretta,
trovare il coraggio
nell'atto finale.

Quando saprai che sono morto

Quando saprai che sono morto
non pronunciare il mio nome
perché si fermerebbe
la morte e il riposo.
Quando saprai che sono morto di
sillabe strane.
Pronuncia fiore, ape,
lagrima, pane, tempesta.
Non lasciare che le tue labbra trovino le mie
dieci lettere.
Ho sonno, ho amato, ho
raggiunto il silenzio.

Spogliati

Spogliati tutta,
mostrami serena
le rughe
le piaghe,
non temere
sono come te
ferito
spaventato dalla vita.
Strappa con rabbia
i veli orientali adornanti
quelle maschere di ghiaccio
che occultano lividi,
mostrati fiera
nei tuoi lineamenti.
Quando sarai spoglia,
come un albero d'autunno
e solo quando sarai nuda
indifesa come un neonato,
ti mostrerò le mie ricchezze
custodite in un forziere
di vetro sottile.
Ti donerò sincero
la mia fragilità
le mie insicurezze
le paure ancestrali
le impurità nascoste,
ti porgerò poi,
in un vassoio
di rose bianche,
la verginità della mia anima.

La strada

E' quando ingenua
mi accarezzi la mano
che la precaria logica
al cuor s'arrende.

Solo quando i miei occhi
si disperdono nei tuoi
l'esule anima
ritrova il suo corpo.

E' nella tua vicinanza
che si dirada la nebbia
e vedo più vicino quella strada
intravista da lontano.

A sera

Ti vengo a cercare
quando il tutto mi soffoca,
quando le cose s'impregnano
del sapore del poco.

Ti vengo a cercare
quando la mia razionalità
apre i suoi recinti
sulle fantasie sfrenate.

Ti vengo a cercare
quando il cuore e le labbra
troppo arse dal niente
cercano refrigerio nell'amore.

Ti vengo a cercare a sera,
quando intravedo ancora più vicino
il sole spegnersi veloce nel mare,
lì -sotto il mio rossastro orizzonte.

La fine del viaggio

Vienimi a cercare
alla fine del viaggio
quando la rabbia sopita,
nel mitigato sospiro,
fluirà inerme dalla bocca.

Vienimi a cercare
quando i tuoi occhi,
in altre orbite,
mai più inseguiranno
le scie d'un manchevole padre.

Vienimi a cercare
quando dalla confusione
avrà recuperato risposte,
quando al passato
avrà estorto l'accettazione.

Vienimi a "far visita"
quando più nulla rincorrerai,
quando assieme ai ricordi
mi donerai
-un fiore ed una preghiera.

L'ultima sigaretta

Oggi smetto con le sigarette,
voglio respirare aria pulita
guardare il cielo terso
libero dalla nebbia.

Il mio corpo
mai più affonderà nel catrame,
finalmente correrò di nuovo
a piedi scalzi sopra i prati.

Nel posacenere
ti lascerò consumare lentamente
un'ultima volta
e senza più rancore,
ma con un po' di nostalgia
osserverò attento
il tuo increspato spegnerti.

Gli occhi lacimeranno
perché il fumo nuoce al cuore,
ma come trent'anni fa
smetterò di fumare
...di fumarti ancora.